

Poliorama

RIVISTA DI ECONOMIA E DIRITTO

SPECIALE - Acqua, depurazione e sostenibilità



PROGETTI E INVESTIMENTI: L'AUTOSUFFICIENZA IDRICA DELLA REGIONE CAMPANIA È VICINA

“ENERGIE PER IL SARNO”: UNA SVOLTA STORICA

Il Presidente dell'Ente Idrico Campano Mascolo: “Lo sguardo è rivolto al futuro: recuperare la balneabilità dell'intero golfo di Napoli”

BANDIERA BLU PER IL LITORALE DOMITIO: UN ESEMPIO DI ECCELLENZA AMBIENTALE

Un importante traguardo per dare slancio al turismo ed all'economia locale

di Rosario Salvatore

La sostenibilità non va in vacanza



I cambiamenti climatici incidono sulle disponibilità di acqua. Le stime evidenziano che se il trend di sfruttamento delle risorse idriche globali resterà ai livelli attuali, entro il 2050 sarà messo a rischio l'accesso all'acqua potabile per il 52% della popolazione mondiale, soprattutto per le popolazioni povere e emarginate.

Le città dovranno affrontare una domanda crescente di acqua potabile per effetto dell'inurbamento, della riduzione delle risorse, del peggioramento della qualità dell'acqua e della crescita delle disuguaglianze sociali.

Non c'è zona del nostro Paese, per limitare l'analisi globale al nostro territorio, al riparo da un futuro di emergenze. La Campania non ne è esente.

Tuttavia, non bisogna avere paura, bisogna essere responsabili. Il decisore pubblico non è un generatore di panico, ma un soggetto al quale, realisticamente, vengono chieste delle soluzioni. Ma davvero pensiamo che l'adattamento ad un problema così enorme, epocale, possa essere affidato esclusivamente alle istituzioni? Se è vero che la storia dell'uomo è, indissolubilmente, la storia del suo rapporto con l'acqua e la sua gestione riflette il modo in cui i popoli e le comunità concepiscono il rapporto con la natura, è lecito domandarsi quale sia, oggi, il rapporto tra l'acqua e i cittadini.

Indice

La sostenibilità non va in vacanza

Annapaola Voto

02

Acqua, progetti e investimenti per l'autosufficienza idrica

Lucia Serino

03

"Una svolta storica per il Sarno"

Redazione

08

Mare sempre più pulito in Campania

Redazione

13

La Bandiera Blu per il Litorale Domitio: un esempio di eccellenza ambientale

Rosario Salvatore

18

I fondi comunitari per un consumo sostenibile dell'acqua nell'agricoltura campana

Alessandro Crocetta

23

La vignetta

(acro)

27

Il Cruciverba

(acro)

28



Acqua, progetti e investimenti per l'autosufficienza idrica

di Lucia Serino

L'Ente idrico campano è beneficiario di 110 milioni di euro per 32 interventi nell'ambito dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, la Regione Campania e il Commissario Unico regionale per la Depurazione. L'accordo mira a finanziare interventi finalizzati all'eliminazione delle procedure di infrazione comunitaria in materia di fognatura e depurazione. L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne

e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque depurate a scopi irrigui e industriali. L'Ente idrico campano ha intercettato risorse per oltre 177 milioni di euro per interventi mirati alla riduzione delle perdite idriche nelle reti di distribuzione dell'acqua (PNRR misura M2C4 14.2) cui si aggiungono altri 80 milioni di euro per interventi già ammessi a finanziamento e in attesa del decreto di assegnazione.

segue

L'obiettivo è arrivare a una riduzione del 50 per cento nel prossimo triennio. Sono 19, inoltre, le proposte progettuali candidate per il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, con progetti per oltre 1 miliardo di euro. Progetti anche grazie al React-Eu, il programma che mira a riparare i danni post pandemia e alla crisi energetica preparando una transizione verde, digitale e resiliente.

Ben 243 sono poi i milioni a disposizione del programma Energie per il Sarno, per il disinquinamento del bacino idrografico del fiume. Un'autentica svolta che passa attraverso l'eliminazione di 113 scarichi in ambiente al fine di assicurare entro il 2025 il completo disinquinamento del fiume e il recupero di tutto il litorale del golfo di Napoli.

Centrale nel programma di investimenti il completamento delle opere necessarie a rendere operativa la diga di Campolattaro, in provincia di Benevento, tra i dieci progetti strategici del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un risultato fortemente voluto dalla Giunta De Luca che già nel 2016, a un solo anno dal suo insediamento, aveva riavviato l'iter burocratico dell'opera che, iniziata nel 1980 dalla Cassa per il Mezzogiorno, mancava di una derivazione per poter utilizzare gli oltre 100 milioni di metri cubi di acqua presenti nell'invaso. Più di recente l'approvazione, da parte della Direzione regionale del ciclo delle acque, del progetto definitivo che consentirà, una volta ultimato, l'utilizzo delle acque contenute nell'invaso a scopo idropotabile, irriguo ed energetico rendendo operativo uno dei più rilevanti invasi artificiali del Mezzogiorno.

L'azione politica e amministrativa dell'Ente regionale ha beneficiato di una grande collaborazione istituzionale innanzitutto con la Provincia di Benevento e poi con il Consorzio di Bonifica Sannio-Alifano, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, l'Ente idrico campano e gli Enti territoriali e locali coinvolti, sino a vedere premiati i propri sforzi con i 220 milioni di euro stanziati dal Governo nazionale nell'ambito del PNRR. Le risorse integrano i 305 milioni già predisposti dalla Regione Campania che, analizzando i trend idrici in atto, ha fortemente investito per utilizzare le risorse del lago artificiale di 7 chilometri quadrati che sarà in grado di fornire acqua potabile a più di 500mila cittadini, irrigare oltre 15mila ettari di terreni agricoli e produrre energia pulita.

Con il completamento delle opere verrà realizzata una galleria di 7 chilometri e mezzo che avrà il compito di convogliare 6.500 litri d'acqua al secondo sino all'area impianti del comune di Ponte dove troverà posto un potabilizzatore e un impianto idroelettrico per la valorizzazione energetica del carico idraulico disponibile. Da qui l'acqua di Campolattaro si dividerà per gli usi a cui è destinata: quello potabile e quello irriguo. L'acqua potabilizzata verrà in parte pompata verso i comuni beneventani dell'alto Sannio e dell'alto Fortore, dando in ogni caso priorità alla carenza idrica di tutti i comuni sanniti a partire dalla città di Benevento, alleggerendo, così, il carico degli acquedotti molisani e l'utilizzo delle sorgenti irpine del Cassano impegnate a dissetare anche la Puglia.

segue

Acqua, progetti e investimenti per l'autosufficienza idrica

La parte residua sarà immessa in uno dei due nuovi acquedotti, previsti dal piano, destinati all'uso irriguo e potabile.

I nuovi acquedotti costituiranno una vera e propria "autostrada dell'acqua" che attraverserà, irrigandola, l'intera valle telesina, andando, poi, ad innestarsi nell'acquedotto campano. Ciò accrescerà notevolmente la quantità di acqua potabile, made in Campania, che servirà i comuni delle province di Napoli e Caserta e il bacino sarnese-vesuviano.

La nuova risorsa sarà essenziale per contribuire a mantenere in equilibrio il bilancio idrico potabile della Campania, oggi compromesso dall'instabilità delle importazioni della sorgente del Biferno. La risorsa molisana, soprattutto durante il periodo estivo, riduce notevolmente la sua portata. L'invaso di Campolattaro, con i suoi 2.800 litri d'acqua al secondo, compenserà largamente il disavanzo, consentendo alla Campania di non subire stress idrici nel prossimo futuro. La messa in funzione della diga, inoltre, avrà cura di rispettare l'importante ruolo naturalistico assunto dall'invaso di Campolattaro. Sarà sempre conservato, infatti, il livello di acqua necessario a preservare una zona umida divenuta fondamentale per l'ecosistema locale. L'autosufficienza idrica della regione Campania è vicina.



La sostenibilità non va in vacanza



segue dalla prima

Questa piccola pubblicazione, immaginata a grandi linee su uno dei tanti anelli del ciclo integrato delle acque in Campania, cioè sul sistema della depurazione, contiene alcune essenziali informazioni che possono contribuire a una maggiore conoscenza e consapevolezza dei cittadini campani (anche quelli “temporanei”, cioè quelli di passaggio) riguardo ai progetti in corso nella nostra Regione.

L'intento è quello di favorire cambiamenti di comportamento e atteggiamenti attivi per la diminuzione dell'impatto antropico sull'ambiente.

Ho voluto che questo speciale fosse pubblicato a cavallo dell'estate per indicare una priorità. Per ricordare a tutti coloro che in queste settimane affollano le spiagge del nostro litorale – e sono i benvenuti – che il mare è il ricettore finale di tutti gli scarichi idrici. Quel mare che oggi in Campania può vantare bandiere blu anche nei tratti di costa la cui riqualificazione, fino a qualche anno fa, sarebbe stata inimmaginabile.

Penso al litorale Domizio, un esempio dell'enorme lavoro di sistema messo in campo dalla Regione, che è ancora in corso e di cui, spesso, si ha scarso riscontro nelle consapevolezze dei cittadini. Sottolineo questo non per sollecitare ipotetici applausi all'azione dei nostri amministratori.

Ma per ragionare insieme sostanzialmente su due punti, strettamente connessi: l'intervento in materia ambientale è uno dei grandi asset dell'azione pubblica, a ogni livello istituzionale. Direi a livello planetario. Ma da solo non basta. Sulla risorsa idrica bisogna favorire una consapevolezza sociale ed etica come diritto umano e patrimonio comune dei territori da salvaguardare per le future generazioni. La salvaguardia del bene comune ha bisogno però di servizi, che hanno un costo. Un costo che è influenzato anche dai nostri comportamenti, dai consumi e più in generale dalla relazione tra noi e l'ambiente. Pensiamo a cosa significa, adesso, in estate, “un'occupazione” di massa di ambienti dall'ecosistema fragile come le spiagge. La sostenibilità non va in vacanza.

Anche comportamenti che ci sembrano innocenti, come raccogliere conchiglie come “souvenir” da portare a casa, o scaricare rifiuti organici al largo perché, tanto, sono biodegradabili, sono in realtà reati che danneggiano l'ambiente e che, se fatti da tutti, metterebbero a repentaglio interi ecosistemi. Proteggere la biodiversità vuol dire lasciare tutto ciò che appartiene alla spiaggia e al mare intatto lì dove si trova. Non voglio fare un decalogo di buona condotta, ritengo sia necessario però spronare ad attivarsi di più, tutti in prima persona.

segue

La sostenibilità non va in vacanza

Lo ricordava ai più giovani il campione di wave windsurf Federico Morisio, 28 anni, miglior italiano al mondo da quando esiste il wave windsurf, alla conferenza mondiale dell'educazione sull'oceano dell'Unesco che si è svolta a Venezia a giugno scorso. Il nostro pianeta è coperto per il 70% di acqua e la maggior parte di quest'acqua è oceanica. Gli oceani, i mari e le loro correnti sono determinanti per il clima, le piogge, la vita e dobbiamo tutti impegnarci a preservarli con comportamenti rispettosi e sostenibili. È importante sapere, è utile parlarne. Perciò questo contributo curato dagli esperti della Fondazione IFEL Campania che ho l'onore e la responsabilità di dirigere.

Buona lettura e buone vacanze!

Annapaola Voto



Redazione

“Una svolta storica per il Sarno”

Parla **Luca Mascolo**, presidente dell'Ente Idrico Campano e vicesindaco di Agerola: in corso un piano di interventi in sinergia con Regione Campania e Gori Spa per il disinquinamento del bacino idrografico del fiume



“Una svolta storica per il Sarno”

Un'opera di risanamento ambientale senza precedenti per garantire il recupero e lo sviluppo dei territori e per proiettare l'intero golfo di Napoli verso la balneabilità. L'Ente Idrico Campano, presieduto da **Luca Mascolo**, vicesindaco di Agerola, sta attuando una svolta storica con il programma “Energie per il Sarno”, un piano di interventi in sinergia con Regione Campania e Gori Spa per il disinquinamento del bacino idrografico del fiume Sarno, con un orizzonte temporale che lascia presagire risultati straordinari entro il 2025.

Presidente Mascolo, come procede il programma “Energie per il Sarno”?

«Per la prima volta, dopo decenni di attesa, stiamo dando concretezza a quello che sembrava un sogno irrealizzabile. Il programma “Energie per il Sarno” include ambiziosi traguardi di risanamento ambientale con risorse per 243 milioni di euro e un piano che prevede l'eliminazione di 113 scarichi in ambiente. Una testimonianza chiara dell'impegno dell'Ente Idrico Campano e della Regione Campania, per recuperare un territorio che per troppi anni è stato oppresso da un'autentica bomba ecologica, che noi vogliamo invece trasformare in una risorsa. Ad oggi sono stati eliminati 45 scarichi e il servizio di depurazione è stato esteso a 146.623 abitanti dei 421.000 complessivi. Inoltre, sono 20.000 gli abitanti per i quali è stato effettuato il collettamento alla fognatura su 88.000 totali. Negli ultimi 12 mesi abbiamo concluso 14 interventi dei 44 che fanno parte del programma “Energie per il Sarno”, prevalentemente finanziati dalla Regione Campania nell'ambito delle linee POR FESR 2014-2020 e dal Fondo Sviluppo e Coesione, mentre uno è finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.



Luca Mascolo, presidente dell'Ente Idrico Campano

Attualmente abbiamo in corso 21 interventi e con la recente sottoscrizione dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, siamo pronti a consegnare altri 5 importanti interventi per 34,6 mln finanziati con il PNRR Fognatura e depurazione. Su 44 interventi complessivi, allo stato attuale, 14 sono stati conclusi, 21 sono in corso, 5 sono prossimi alla consegna, 2 sono prossimi all'esecuzione, 2 sono in progettazione. Lo sguardo è rivolto al futuro, coinvolgendo i cittadini nel nostro percorso virtuoso».

In che modo la comunità è coinvolta nel programma?

«È stato realizzato un portale, denominato energieperilsarno.it, su cui è possibile consultare in tempo reale lo stato di avanzamento degli interventi in corso, a quanti abitanti è stato esteso il servizio di depurazione e il collettamento alla fognatura, quanti scarichi sono stati eliminati, quali sono i prossimi passi del programma. Ogni singola azione messa in campo è visibile sul portale».

“Una svolta storica per il Sarno”

«Il nostro obiettivo consiste nell'eliminare tutti i 113 scarichi entro il 2025 e nel recuperare la balneabilità dell'intero golfo di Napoli. Ci sono tratti di costa, come il litorale antistante alla villa comunale di Castellammare di Stabia, per i quali la balneabilità sembrava un miraggio. Ebbene, oggi possiamo davvero iniziare a prospettare un futuro diverso per quel litorale e non solo. Il nostro lavoro per la tutela della risorsa idrica e dell'ambiente parte da lontano e nasce dalla consapevolezza e dalla tenacia di una squadra che si è posta obiettivi ambiziosi e si è dotata di professionalità e competenze in grado di conseguire risultati importanti e realizzare sogni, seguendo la linea tracciata dalla Regione Campania con il presidente Vincenzo De Luca e il vicepresidente Fulvio Bonavita».



segue

***“243 milioni di euro e l’eliminazione di 113 scarichi entro il 2025.
Realizzato anche un portale per consultare in tempo reale lo stato di
avanzamento del programma”***

L’impegno dell’Ente Idrico Campano riguarda diversi fronti, dalla riduzione delle perdite idriche alla riqualificazione infrastrutturale e alla depurazione.

«L’Ente Idrico Campano è beneficiario di 110 milioni di euro per 32 interventi nell’ambito dell’Accordo di Programma con il Ministero dell’Ambiente, la Regione Campania e il Commissario Unico Regionale per la Depurazione e ha intercettato risorse per oltre 257 milioni di euro per interventi mirati alla riduzione delle perdite idriche (React-Eu e PNRR). Ci sono poi circa 57 milioni per 12 interventi inclusi nel PNRR Fognatura e depurazione, per rendere più efficace la depurazione delle acque reflue. Sono 19 i progetti approvati nell’ottobre 2023 e candidati al Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, per un importo complessivo che supera 1 miliardo di euro. Ci tengo inoltre ad evidenziare l’impegno della Regione Campania, che con la delibera 476/2023 nell’ambito del Piano Regionale per Acque e Depurazione ha previsto un investimento di 290 milioni di euro con fondi FESR 2021-2027 per interventi in 150 Comuni, finalizzati al collettamento delle acque reflue e alla successiva depurazione, al completamento delle reti idriche e al contrasto alla dispersione attraverso l’innovazione tecnologica e l’efficientamento del sistema acquedottistico».

segue

ENERGIE PER IL SARNO BILANCIO ANNUALE DELL’ELIMINAZIONE DEI 113 SCARICHI



in verde lo stato di avanzamento degli scarichi eliminati
in blu gli scarichi da eliminare

“Una svolta storica per il Sarno”

«Nel Fondo Sviluppo e Coesione - che ci auguriamo possa essere presto interamente sbloccato come più volte ha sottolineato il governatore De Luca - sono previsti inoltre 59 milioni di euro che fanno riferimento a 12 interventi relativi alla ristrutturazione delle reti idriche e al potenziamento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione. Il nostro impegno per promuovere una cultura della sostenibilità della risorsa idrica è focalizzato sull'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma si estende anche alla sensibilizzazione e all'educazione della comunità sull'importanza di utilizzare l'acqua in modo responsabile. Ognuno può essere sindaco di se stesso, ciascuno di noi può sentirsi protagonista di un piano di recupero ambientale che assume una rilevanza storica».



di Redazione

Mare sempre più pulito in Campania



Intervista alla Dott.ssa Emma Lionetti, funzionaria per le attività relative allo svolgimento del programma di sorveglianza sulle acque di balneazione ARPAC, l'agenzia regionale per la protezione ambientale: dal 2018 costa balneabile al 97%

Ma il cielo è sempre più blu recitava quasi 50 anni fa una gemma della canzone italiana a firma Rino Gaetano. A quanto pare, però, tornando ai giorni nostri, in Campania, non solo il cielo brilla d'azzurro, ma anche il mare, il nostro mare. E sì perché stando agli ultimi dati ARPAC - guidata da Luigi Stefano Sorvino, avvocato cassazionista con particolare competenza in diritto amministrativo ed ambientale, da poco riconfermato per un triennio Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania - le acque che lambiscono le coste regionali sono pulite ed in netto miglioramento. E proprio per questo, abbiamo rivolto alcune domande alla stessa Agenzia che, fra le molteplici funzioni, svolge quella della sorveglianza sulla balneazione delle acque. A risponderci, la Dott.ssa Emma Lionetti funzionaria preposta alle attività di monitoraggio.

Dott.ssa Lionetti, siamo ormai in estate inoltrata, la gente va al mare e la spiaggia è la meta preferita per molti cittadini campani. Che spesso però, preferiscono dirigersi fuori regione per godersi un po' di relax e beneficiare di acque nitide e cristalline. Eppure, la Campania, stando alle ultime rilevazioni ARPAC, mai come quest'anno, gode di un mare davvero di qualità: ci può spiegare i dati regionali sulla bontà delle nostre acque?

«La sorveglianza sulla qualità delle acque di balneazione è un programma molto articolato che ARPAC svolge, annualmente, a supporto delle competenze regionali, secondo principi e criteri definiti da direttive europee recepite da normative nazionali. I dati regionali sulla balneabilità delle nostre acque sono più che soddisfacenti, in quanto il trend evolutivo nell'ultimo decennio registra un lento ma graduale e netto miglioramento lungo l'intero litorale campano, a partire dalla stagione balneare 2015, con valori percentuali che dal 2018 si attestano al **97% di costa balneabile**, dato confermato anche ad inizio stagione balneare **2024**, con il **3% di acque ancora vietate** alla balneazione perché risultate di qualità scarsa all'ultima classificazione regionale. Escluse dal conteggio le aree non utilizzabili ai fini balneari, circa 60 chilometri, per la presenza di aree portuali, servitù militari, canali e foci di fiumi non risanabili, zone di aree marine protette».

segue

**Evoluzione Balneabilità Regione Campania
Stagioni Balneari (anni 2011-2023)**



Mare sempre più pulito in Campania

ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (metri)	CLASSIFICAZIONE 2023 (D.Lgs.116/08)	CLASSIFICAZIONE 2024 (D.Lgs.116/08)
IT015061027009	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande	1072	Sufficiente	Buona
IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande sud	1145	Buona	Eccellente
IT015061052006	MONDRAGONE	Sud Fiume Savone	622	Buona	Eccellente
IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	Ex Cartiera	1095	Sufficiente	Buona
IT015063038003	LACCO AMENO	Fundera	503	Buona	Eccellente
IT015063046003	META	Purgatorio	459	Buona	Eccellente
IT015063049011	NAPOLI	Lungomare Caracciolo	1736	Buona	Eccellente
IT015063059001	PORTICI	Ex Bagno Rex	1367	Scarsa	Nuova classificazione
IT015063060005	POZZUOLI	Collettore di Cuma	373	Scarsa	Sufficiente
IT015063084002	TORRE DEL GRECO	Cimitero	2191	Buona	Eccellente
IT015063084003	TORRE DEL GRECO	Torre di Bassano	1045	Buona	Eccellente
IT015063084004	TORRE DEL GRECO	Via Litoranea nord	1089	Buona	Eccellente
IT015063084005	TORRE DEL GRECO	Litoranea sud	1017	Sufficiente	Eccellente
IT015063086003	VICO EQUENSE	Vico Equense	2228	Buona	Eccellente
IT015065006002	AMALFI	Spiaggia le Sirene	984	Buona	Eccellente
IT015065099001	PONTECAGNANO FAIANO	Sud Picentino	769	Sufficiente	Buona
IT015065104002	RAVELLO	Spiaggia Marmorata	1789	Scarsa	Eccellente
IT015065116002	SALERNO	Torione	510	Buona	Eccellente
IT015065134002	SAPRI	Lungomare di Sapri	685	Buona	Eccellente
IT015065157003	VIETRI SUL MARE	Marina di Vietri Secondo Tratto	318	Buona	Eccellente
IT015065157004	VIETRI SUL MARE	Marina di Vietri Primo Tratto	402	Sufficiente	Buona

«**Per il 2024** – prosegue Lionetti - il dato regionale relativo alla classe di qualità è confortante per il netto aumento delle acque **“eccellenti”**, che dall’88% della scorsa annualità si attestano al **90%** per la stagione in corso. Un riscontro migliorativo, ad apertura stagione balneare, anche a livello provinciale, con l’aumento delle acque eccellenti da 89% a 94% nel Casertano; dati costanti invece in provincia di Napoli (86%) e di Salerno (90%). Con i primi controlli, dal primo aprile ad oggi, sono già stati effettuati 1.525 prelievi di acqua di mare a bordo della nostra flotta. Il bilancio stagionale è ancora più soddisfacente, in quanto **è stato possibile recuperare alla balneazione circa 5,6 km di litorale indicato di qualità “scarsa”** nell’ultima classificazione regionale. Ciò grazie agli interventi di risanamento messi in atto dalle amministrazioni locali, finalizzati a rendere più efficace la depurazione e il collettamento delle acque reflue scaricate nelle acque marine, interventi che sono stati ritenuti in linea con i principi normativi, e la cui efficacia è stata confermata dalle conformità delle indagini analitiche di ARPAC. Si tratta del ripristino alla balneabilità dei tratti **“Spiaggia Maiori 2” a Maiori (Salerno), tratto unico “Minori” a Minori (Salerno), “Pietrarsa” a Napoli, “Sant’Angelo” a Serrara Fontana, nell’isola di Ischia, “Spineta Nuova” a Battipaglia (Salerno) e “Villa Comunale” Castellammare di Stabia (Napoli)**. Tali acque da scarse sono quindi attualmente considerate balneabili e di nuova classificazione fino al raggiungimento del set di dati utile, previsto dalla norma, per l’attribuzione della specifica classe di qualità».

Uno degli obiettivi strategici della Regione Campania a guida De Luca è quello di avere il mare pulito e balneabile su tutta la fascia costiera, dal Volturmo al litorale Domitio, dalle costiere al Cilento: oggi questo obiettivo programmatico è realtà?

«Direi proprio di sì, anche in considerazione del graduale aumento della balneabilità e del recente recupero di parte delle acque di livello qualitativo considerato scarso. Nel dettaglio regionale si evidenzia, infatti, un lieve miglioramento di queste, che **dal 7% registrato nel 2013** sono passate nel 2015 al 5%, e si attestano **al 3% dal 2018 fino ad inizio stagione balneare 2024**. Inoltre, per il 2024, rispetto alla scorsa stagione balneare, ben ventuno acque delle province campane costiere hanno variato la classe di qualità in miglioramento (vedi tabella)».

segue

Ci spiega come siano stati possibili i miglioramenti degli ultimi anni da un punto di vista tecnico oltre che strategico? Ad esempio, che tipo di interventi sono stati fatti su depuratori, scarichi fognari ecc. E quali fondi sono stati utilizzati? Oltre ai fondi strutturali, il PNRR sta incidendo sul miglioramento del sistema di depurazione campano?

«In generale l'andamento migliorativo ha risentito molto probabilmente della diminuzione di fenomeni piovosi intensi che, in genere, anche se di breve durata, mettono in crisi il sistema fognario regionale, che non prevede la separazione delle acque pluviali da quelle di fogna, con la conseguenza che i cosiddetti "tubi di troppo pieno", a seguito di forti temporali, scaricando in mare le acque in eccesso, possono veicolare anche le acque fognarie, con il rischio di provocare fenomeni inquinanti. Ma va anche detto che progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale e di rifunzionalizzazione dei sistemi fognari e di collettamento che le autorità competenti hanno intrapreso e/o realizzato in sinergia con gli enti gestori del servizio idrico campano sono stati attuati e programmati, mentre altri sono in itinere. Inoltre, sicuramente contribuisce il controllo capillare da parte degli enti preposti sulle immissioni in mare illecite e/o non depurate di acque reflue, che potrebbero veicolare in mare contaminanti di tipo fecale e mettere a rischio la salute dei bagnanti che sempre più affollano le nostre coste».

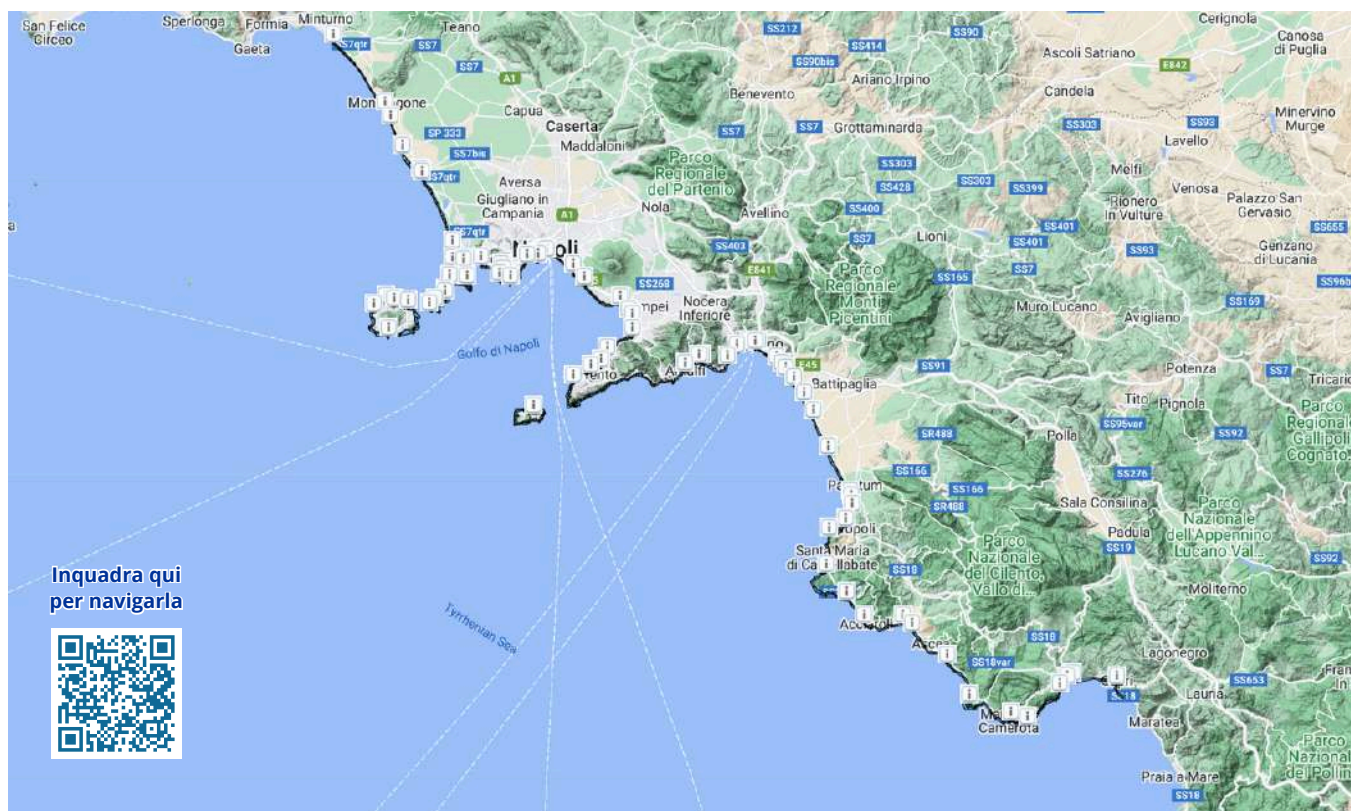
Che tipo di monitoraggi appronta ARPAC durante l'estate e durante tutto l'anno per tenere sotto controllo la qualità delle acque campane?

«L'ARPAC, ente strumentale della Regione Campania, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, definisce lo stato generale del mare campano attraverso l'attuazione delle normative nazionali di recepimento delle Direttive Europee relative alle politiche sanitarie, ambientali ed economiche. Gli ambiti principali di intervento riguardano i controlli sulla qualità delle acque di balneazione per l'attribuzione della classe di qualità dei diversi tratti destinati all'uso balneare e la tutela igienico-sanitaria della salute pubblica, il monitoraggio delle acque marino-costiere per la classificazione dei corpi idrici ad integrazione dei piani territoriali regionali e, più in generale, il monitoraggio marino fino a 12 miglia dalla costa, con lo studio di nuove problematiche ambientali emergenti».



segue

Mare sempre più pulito in Campania



Mappa interattiva della balneazione in Campania (Arpac) - [clicca qui per navigarla](#)

«Relativamente alle acque di balneazione, gestisce le varie fasi del programma di sorveglianza in tutti i mesi dell'anno per la pianificazione della rete di monitoraggio, l'analisi delle criticità, la classificazione dei tratti di mare destinati all'uso balneare, l'aggiornamento continuo dei profili di ciascuna acqua di balneazione, gli adempimenti regionali e nazionali, e svolge attività di controllo e monitoraggio stagionale, da aprile a settembre, lungo l'intero litorale della Campania, per garantire l'attività ricreativa della balneazione senza rischi sanitari derivanti da eventuali contaminazioni di tipo fecale. Complessivamente sono 328 le acque di balneazione (41 in provincia di Caserta, 148 in provincia di Napoli e 139 in quella di Salerno) indagate nel rispetto del calendario regionale in punti prefissati della rete (328 punti ordinari), laddove si prevede il maggior afflusso di bagnanti e in aree a presumibile rischio di inquinamento (49 punti di prelievo straordinari). Ciascun campione di acqua di mare prelevato – aggiunge la Dott.ssa Lionetti – è poi successivamente analizzato nei laboratori ARPAC, secondo i criteri della normativa vigente di settore, per la ricerca dei parametri microbiologici (*Escherichia coli* ed *Enterococchi intestinali*) ritenuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità indicatori di contaminazione fecale e pertanto determinanti la balneabilità. In caso di situazioni anomale ed evidenza di inquinamento provvede inoltre ad ulteriori indagini e sopralluoghi per individuare le probabili cause, ed effettua campionamenti aggiuntivi per dimostrare il persistere o la cessazione dell'evento. Su un totale di circa 480 chilometri di costa adibita alla balneazione, si prevedono all'incirca 2.500 prelievi e oltre 5.000 determinazioni analitiche annue. L'agenzia provvede inoltre alla costante informazione in tempo reale degli esiti del monitoraggio mediante l'implementazione continua del portale balneazione, focus del sito dell'agenzia, dell'app "Arpac Balneazione" per dispositivi mobili, e per i casi più salienti tramite il profilo X di ARPAC».



di Rosario Salvatore

La Bandiera Blu per il Litorale Domitio: un esempio di eccellenza ambientale

La bandiera blu per il Litorale Domitio

L'assegnazione della Bandiera Blu a una delle spiagge del litorale Domitio sembrava un traguardo tanto lontano da apparire irrealizzabile. Invece, nel 2024, il comune di Cellole è stato insignito del riconoscimento, un sogno diventato realtà anche grazie all'attuazione di importanti interventi infrastrutturali sul miglioramento delle reti fognarie, nella gestione delle acque reflue e sul potenziamento dei depuratori. Un riconoscimento importante, potenzialmente in grado di dare slancio a una ulteriore crescita del turismo e dell'economia locale.

Il programma internazionale Bandiera Blu è un riconoscimento prestigioso, che attesta la qualità ambientale e la gestione sostenibile delle località rivierasche. Nato prima a livello europeo, e oggi esteso a ben 48 Paesi nel mondo, ha il supporto di due agenzie ONU: UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo), con cui la FEE (Foundation for Environmental Education) ha sottoscritto un Protocollo di partnership globale.

I criteri del Programma sono aggiornati anno dopo anno, per far in modo che il Comune già "vincitore" non arresti l'opera di miglioramento, ma continui a sostenere la qualità ambientale, la gestione sostenibile e la salvaguardia del territorio. Nel corso dell'intera stagione estiva, infatti, sono previste verifiche periodiche, per assicurare che le località continuino a rispettare, anche migliorandoli, i requisiti di conformità ai criteri del Programma.

La qualità delle acque rappresenta, quindi, la chiave di volta attorno a cui è costruito l'intero Programma: solo le località le cui acque risultino impeccabili possono presentare domanda, e accedere alle fasi in cui vengono prese in considerazione anche la gestione dei rifiuti, la sicurezza e i servizi e i programmi di educazione ambientale.

Si tratta di un risultato straordinario, che restituisce giustizia a uno dei luoghi più belli della Campania. Posti che in anni meno recenti avevano rappresentato l'eccellenza del turismo nostrano, accogliendo ospiti da tutto il mondo. Una bellezza che, però, era stata oggetto di una terribile opera di scempio e di deturpazione criminale, al punto da rendere i nomi di quelle località quasi sinonimo di bruttezza, inciviltà e inquinamento di ogni genere. Oggi, il riconoscimento ottenuto segna un primo passo di un'opera appena iniziata di ricostruzione e rilancio fisico e morale di quei territori.

Questo successo trae origine in tempi più lontani, e ritrova una importante tappa nella scelta della Regione Campania di investire importanti risorse europee – dapprima con il POR Campania FESR 2007-2013 (fase 1) e successivamente col POR Campania FESR 2014-2020 (fase 2) in un complesso intervento integrato – noto come Grande Progetto Bandiera Blu del Litorale Domitio – con l'obiettivo della messa a regime ed efficientamento dei sistemi di depurazione delle acque.

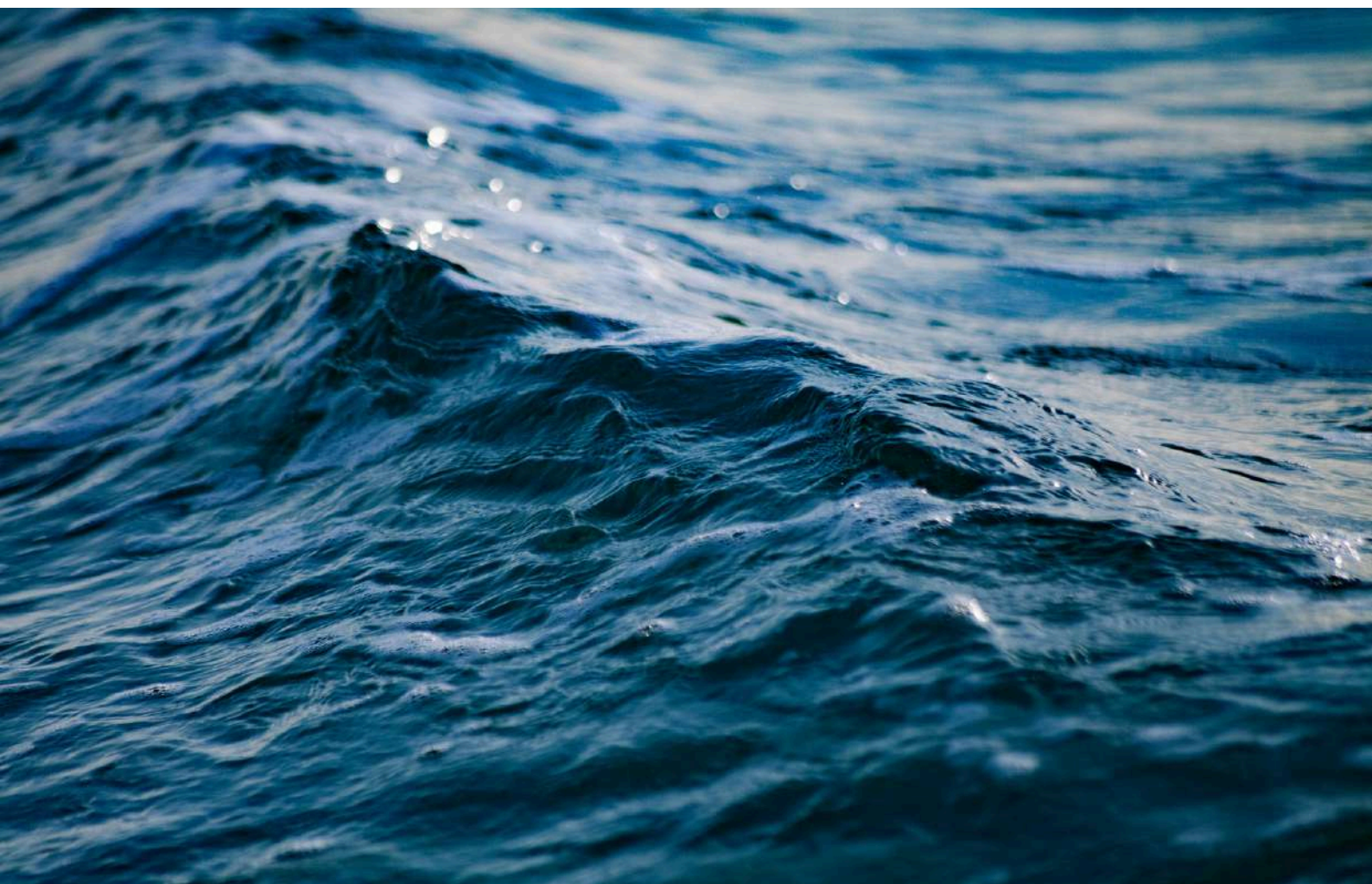
segue

La bandiera blu per il Litorale Domitio

I fondi della Coesione europea hanno, quindi, giocato un ruolo fondamentale contribuendo alla realizzazione di opere infrastrutturali, progetti di riqualificazione ambientale e iniziative di sviluppo sostenibile, difficilmente finanziabili con le sole risorse locali. Nel litorale Domitio, ad esempio, si è investito in infrastrutture per la depurazione delle acque – che prevedono il monitoraggio costante dei livelli di sostanze chimiche inquinanti per prevenire ed evitare contaminazioni – ma anche nella gestione dei rifiuti e nella sicurezza della salute pubblica.

L'area dell'intervento "Bandiera Blu" ricopre quasi un quinto della provincia di Caserta. Un'area caratterizzata da una particolare morfologia, con la presenza di vaste fasce collinari a ridosso della zona balneare, che rende complesso, impattante ed oneroso realizzare una condotta fognaria che confluisca in un unico impianto depurativo. Il progetto "Bandiera Blu" ha messo al centro il problema delle acque inquinate dei fiumi Volturno, Agnena, Savone e Garigliano, e la conseguente ripercussione che questo aveva nelle acque marine, intervenendo nel miglioramento della balneabilità del litorale, attraverso la realizzazione di allacci fognari, depurativi, reflui strettamente connessi a canali e fosse che portano a mare, mediante la realizzazione *ex novo* di sistemi depurativi delle acque reflue.

segue



La bandiera blu per il Litorale Domitio

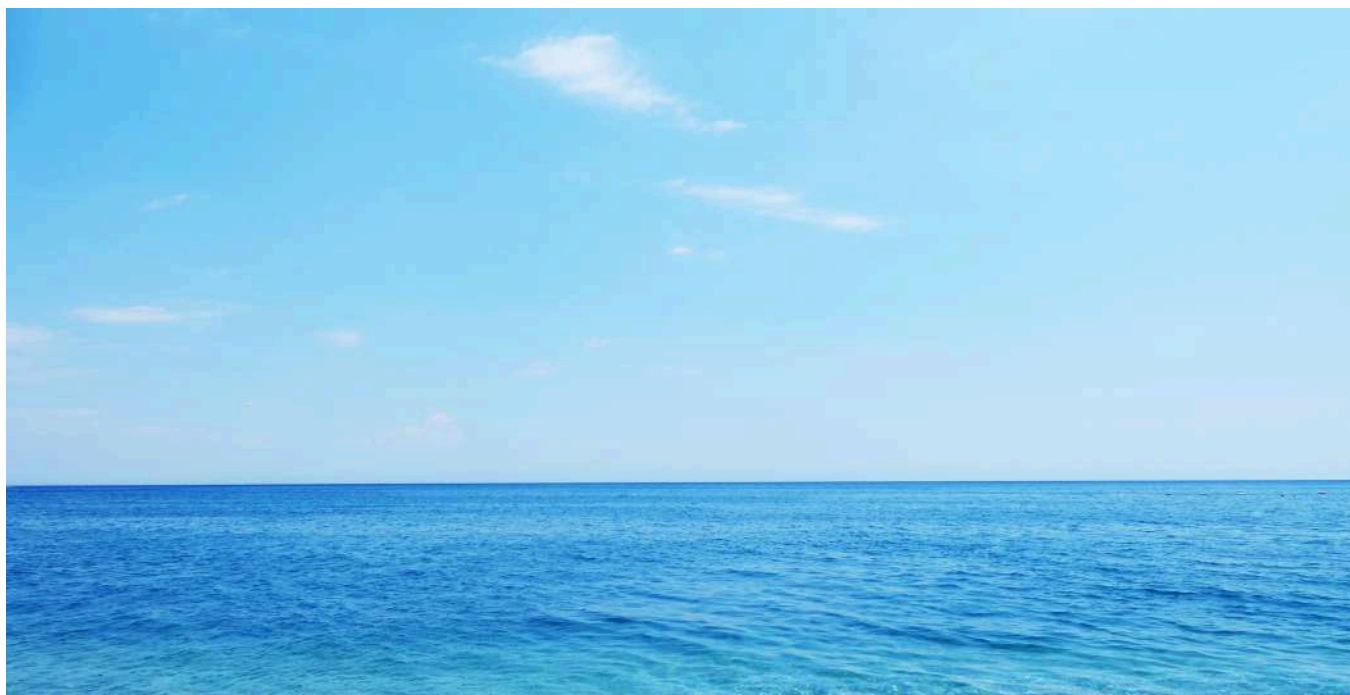


Il POR FESR ha supportato, pertanto, la costruzione di nuovi impianti di depurazione, la creazione di percorsi didattici per l'educazione ambientale e l'installazione di sistemi avanzati per la gestione dei rifiuti. Questi contributi non solo hanno migliorato la qualità dell'ambiente costiero, ma hanno anche rafforzato la competitività turistica dell'intero Litorale Domitio. Obiettivo di riflesso del progetto, era infatti quello di migliorare la balneabilità del litorale nell'area tra Mondragone e Sessa, puntando a un incremento dei flussi turistici non solo collegati alle province circostanti, ma nazionali ed internazionali.

Il POR Campania FESR 2014-2020 ha stanziato risorse per circa 70mln/€, per la riqualificazione e potenziamento del sistema fognario dei comuni del Litorale Domitio-Flegreo, nei Comuni di Carinola, Castel Volturno, Cellole, Francolise, Mondragone, Sessa Aurunca e Villa Literno. Un investimento che ha prodotto risultati di rilievo al punto che, il progetto Bandiera Blu del Litorale Domitio, è stato candidato al Regiostars2024, il concorso della Commissione Europea che premia i migliori progetti finanziati dall'UE, che abbiano dimostrato l'impatto e l'inclusività dello sviluppo regionale.

Territori che presentavano profonde lacune nella gestione dei reflui, che contribuivano alla scarsa qualità delle acque del litorale interessato, resa ancora più grave dalla mancata depurazione delle acque del litorale Domitio/Aurunco e dal livello di inquinamento dei fiumi Volturno, Agnena, Savone e Garigliano. Il tutto in presenza di grandi agglomerati urbani in prossimità della costa, con allacci fognari e depurativi inefficaci – pensati e progettati per un numero di utenze irrisorio rispetto alla realtà – quando non inesistenti e sostituiti da fosse e canali che scaricavano direttamente a mare. Per fare fronte a questa situazione, sono stati realizzati due tipi di interventi: di integrazione al sistema fognario e drenante (che collega nuove aree a sistemi di depurazione già esistenti), costruzione di nuovi impianti di depurazione (collegati ad aree sprovviste attraverso relativi collegamenti fognari).

segue



Oltre alla tutela dell'ambiente, il progetto intende ripristinare, come detto, l'attrattività turistica del litorale Domitio. Il quadro degli interventi troverà, per questo, continuità e nuova spinta anche a valere sulla Programmazione 2021-2027 che, nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5 (Un'Europa più vicina ai cittadini), prevede il finanziamento del Masterplan Litorale-Domitio, con l'obiettivo di renderne più attraente e fruibile il patrimonio ambientale, turistico e culturale, rafforzando le prospettive di sviluppo socio-economico sostenibile di lungo periodo.

Guardando al futuro, il Litorale Domitio è determinato a mantenere e migliorare gli standard che hanno permesso di ottenere la Bandiera Blu, ma le sfide ambientali, come i cambiamenti climatici e l'erosione costiera, richiedono un impegno continuo e l'adozione di soluzioni innovative. Le autorità locali stanno esplorando nuove tecnologie e pratiche per migliorare ulteriormente la qualità delle acque e la gestione ambientale, assicurando che l'area costiera possa essere un esempio di eccellenza ambientale.

Continuare su questa strada richiederà sforzi costanti e il coinvolgimento di tutta la comunità, ma i benefici in termini di benessere ambientale, economico e sociale sono indubbi. L'impatto che queste opere hanno avuto sulla popolazione, sul territorio, rafforza il messaggio lanciato sull'attuale programmazione PR FESR 2021-2027 Regione Campania, che chiarisce cosa si può fare ulteriormente per approfondire gli effetti benefici sul territorio.

Per altro verso, i risultati ottenuti in campo energetico – come in tema di riuso e depurazione delle acque reflue – rappresentano l'esempio per nuovi progetti, producendo il famoso circolo virtuoso atteso che coinvolgerà man mano tutti i campi di interesse per risollevare l'economia e la gloria del territorio.

di Alessandro Crocetta

UE Utility

L'EUROPA IN CAMPANIA

I fondi comunitari per un consumo sostenibile dell'acqua nell'agricoltura



REGIONE CAMPANIA

<http://burc.regione.campania.it>

I fondi comunitari per un consumo sostenibile dell'acqua nell'agricoltura

Scorrendo il BURC (Bollettino Ufficiale della Regione Campania), si possono individuare numerose iniziative finanziate dalle risorse europee a favore di un miglioramento dell'utilizzo e dello sfruttamento della risorsa acqua, in particolar modo nell'agricoltura, uno dei settori strategici sostenuti dall'Unione europea. A mero titolo di esempio, ne sottolineiamo alcune maggiormente significative attivate di recente.

30 milioni per rendere più efficienti gli impianti di irrigazione

Nel giugno scorso, la Regione ha ammesso a finanziamento **10 domande di sostegno alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili per incrementare la copertura del fabbisogno energetico per l'esercizio degli impianti collettivi di irrigazione.**

L'iniziativa – finanziata con 30 milioni di fondi del PSR (Piano di sviluppo rurale) e riservata ai Consorzi di bonifica e irrigazione della Regione Campania – ha proprio lo scopo di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura, in quanto gli impianti dei Consorzi, spesso di dimensioni importanti ed asserviti a vaste aree comprensoriali, comportano elevati consumi (e quindi costi) energetici. Ciò determina una forte esposizione agli shock dei prezzi energetici dovuti alla fluttuazione delle quotazioni delle fonti fossili impiegate per la produzione di energia elettrica come, ad esempio, si è verificato in conseguenza della crisi in Ucraina, con ripercussioni sui costi che indirettamente le imprese agricole devono sostenere. Si registra pertanto un peso consistente delle spese energetiche e la conseguente necessità di abbatterne l'entità.

Ridurre il costo di approvvigionamento dell'energia elettrica è quindi una priorità per i Consorzi di bonifica che rilevano nell'incidenza dei costi energetici sui contribuenti un elemento centrale per agevolare le aziende consorziate.

Va anche ricordato che la riduzione del consumo energetico degli impianti consortili da fonti fossili contribuisce ad attenuare l'emissione in atmosfera di GHG (*Greenhouse Gas*, i gas a effetto serra, responsabili dell'aumento della temperatura media globale).



segue



I Consorzi di bonifica hanno elevate potenzialità di produzione di energia da fonti rinnovabili se si pensa al possibile utilizzo delle aree degli invasi e delle strutture esistenti ad essi affidate, finalizzato ad una coordinata realizzazione di innovativi impianti per la produzione di energia sostenibile.

L'analisi di contesto nel settore delle energie rinnovabili ha posto in evidenza il deficit energetico della Campania rispetto alla media nazionale, sottolineando altresì l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali per la produzione di energia "pulita". Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative.

L'operazione, in linea con il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR), mira alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (FER). Si prevede di finanziare pertanto, interventi che puntano ad accrescere la copertura del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili a servizio esclusivo degli impianti collettivi. Gli impianti da FER realizzabili non potranno avere una potenza nominale installata superiore al valore del consumo medio degli impianti consortili.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

Gli interventi previsti sono attuati mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento.

Gli investimenti riguardano la realizzazione di impianti, per la produzione di energia sostenibile esclusivamente da fotovoltaico, eolico e idroelettrico.

3,5 milioni per ridurre l'inquinamento delle risorse idriche da reflui zootecnici

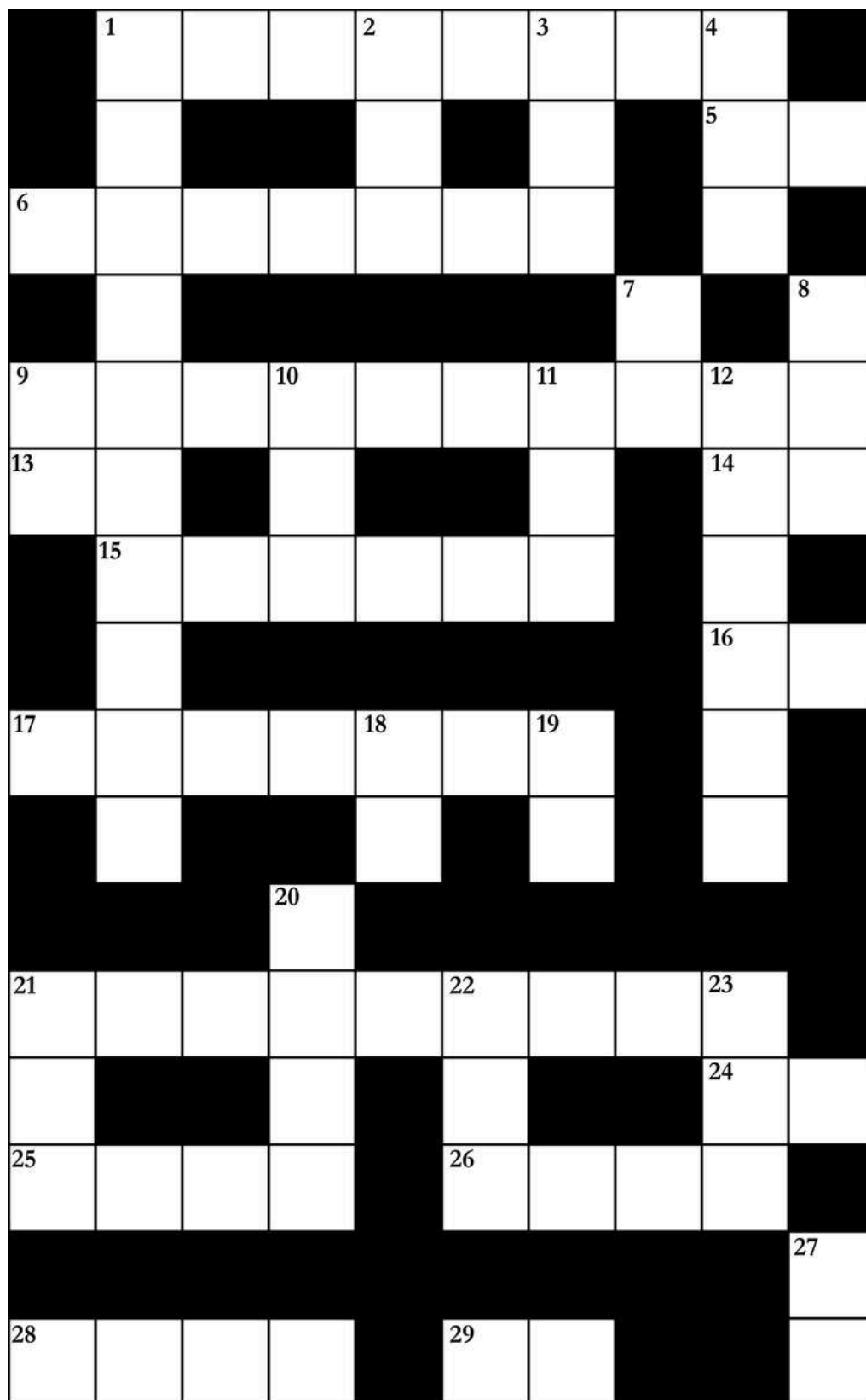
Un altro esempio di risorse europee destinate a migliorare l'utilizzo sostenibile delle fonti idriche è quello relativo a tre progetti finanziati nel maggio scorso con circa 3,5 milioni di euro di fondi del PSR (Piano di sviluppo rurale) per sostenere investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici delle aziende bufaline della Campania: il bando finanzia investimenti specificamente indirizzati a migliorare la gestione dei reflui e la loro utilizzazione agronomica attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo in grado di ridurre gli apporti inquinanti alle risorse idriche e le emissioni in atmosfera. In linea con i criteri della "bioeconomia circolare", i processi introdotti possono consentire la produzione di energia rinnovabile, fertilizzanti organici e ammendanti e il recupero della risorsa idrica. Si intende quindi promuovere un modello di zootecnia sostenibile, capace cioè di assicurare cicli produttivi efficienti e sicuri, svolti in modo da proteggere e migliorare l'ambiente naturale, la salute e il benessere animale ma anche di contribuire a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale contrastando gli impatti della crisi Covid-19.

Gli obiettivi specifici perseguiti sono i seguenti: preservare la risorsa idrica dagli eccessivi apporti di nitrati provenienti da reflui zootecnici; ridurre le emissioni di ammoniaca e gas serra da reflui zootecnici; recupero di energia, di elementi fertilizzanti, di risorsa idrica. Sono ammissibili esclusivamente i seguenti interventi: costruzione o miglioramento di beni immobili; acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e impianti; programmi informatici, brevetti e licenze.

La tipologia finanzia investimenti per il trattamento degli effluenti, finalizzato alla riduzione degli apporti di azoto al terreno. I sistemi di trattamento utilizzati per la riduzione dell'azoto devono essere riconducibili alle tipologie previste e descritte dalle Linee Guida tecnico-scientifiche approvate dalla Regione, ivi compreso il compostaggio. In stretta connessione con gli investimenti finalizzati alla riduzione degli apporti di azoto al terreno sono finanziabili impianti di digestione anaerobica finalizzati a soddisfare il fabbisogno energetico dei sistemi di rimozione dell'azoto.







Inquadra il QR code e scopri le soluzioni:



ORIZZONTALI

1. Il...mare in casa
5. ...CL, formula chimica del sale, sostanza presente nel mare in gran quantità
6. "Settebello" è dal 1948 il soprannome di quella italiana di pallanuoto
9. Serve a rendere pulita l'acqua
13. Iniziali dello zoologo fondatore dell'acquario di Napoli
14. Effetto Serra
15. Vaste distese d'acqua salata presenti sulla superficie terrestre
16. Lega Navale
17. Lo è la proprietà delle spiagge
21. Cetacei presenti in tutti gli oceani del mondo
24. Monossido di Carbonio
25. Quick..., particolare tipo di argilla marina
26. Fiume della Campania
28. Secondo la Ortese...non bagna Napoli
29. Divulgatore scientifico e conduttore tv - iniziali

VERTICALI

1. Serve a convogliare e distribuire l'acqua
2. Unità Operativa Dirigenziale
3. Ermanno..., scrisse "Il Po si racconta"
4. L'Organizzazione Marittima Internazionale ne è un istituto specializzato
7. È il fiume più lungo d'Italia
8. Progetto di Economia Sostenibile
9. Dipartimento Ambiente
10. Unità Operativa Ecologica
11. Il Touring Club
12. Necessitano di un trattamento di depurazione
18. Agricoltura Sostenibile
19. È presidente onorario di Legambiente - iniziali
20. ...Dick, il famoso romanzo di Melville sulla caccia a una balena bianca
21. Furono considerati tra i principali responsabili del buco nell'ozono
22. L'organizzazione mondiale della sanità
23. ...berg, causò il naufragio del Titanic
27. Celebre documentarista specializzato nella divulgazione naturalistica - iniziali

Inquadra il QR code e scopri le soluzioni:



“ —

*Una delle prime condizioni di felicità è che
il legame tra l'uomo e la natura non si rompa.*

Lev Tolstoj

— ”



Poliorama
RIVISTA DI ECONOMIA E DIRITTO

N° 23 del 31/07/2024 - Direttore responsabile:
Avv. Annapaola Voto. Registrazione presso il
Tribunale di Napoli N. 9 del 15-03-2018
P.I. 07492611210 - C.F. 95152320636

Gerenza: Annapaola Voto, Alessandro Crocetta,
Stanislao Montagna, Salvatore Parente, Rosario
Salvatore, Lucia Serino, Felice Tommasino